

mio douere piagherò, ma senza niun dubbio
 posrò a molti lettori di quella, fare utilità.
 Et perciò, accioche questo ne segua, diuotamen-
 te priego colui, dal quale & quel, di che io deb-
 bo dire, & ogn' altro bene procedete, & proce-
 de, & che di tutto, come per effetto si uede, è lar-
 ghissimo donatore, che alla presente opera, del-
 la sua luce si fattamente illumini il mio intellet-
 to, & la mano scriuente regga, che per me quel-
 lo si scriua, che honore, & gloria sia del suo san-
 tissimo nome, & utilità, & consolatione dell' ani-
 me di coloro, liquali per auentura ciò legge-
 ranno, & altro nò.



NON è ancora molto
 tempo passato, che ritro-
 uandomi solo nella mia
 camera, laquale è uera-
 mente sola testimonia
 delle mie lagrime, de' so-
 spiri, & de' rammarichi,
 si come assai uolte dau-
 ti hauea fatto, mi uenne ch'io fortissimamente
 pra gli accidenti del carnale amore. cominciai a
 pensare: & molte cose gia trappassate uolgendo,
 & ogni atto, & ogni parola pensando meco me-
 ditando, giudicai, che senza alcuna mia colpa io
 fossi fieramente trattato male da colei, laquale
 io nettamente per mia singolare donna eletta
 haueua, & laquale io piu assai che la mia pro-
 pria uita amaua, & oltre ad ogn' altra honora-
 ua & riserua. Et in ciò parèdomi & oltraggio
 & ingiuria ricuere, & da sdegno sospinto, &

dopo

dopo molti sospiri & rammarichi, amaramen-
 te cominciai non a lagrimare solamente, ma a
 piangere. Et in tanto d'afflitione irascorsi,
 hora della mia bestialità dolendomi, & hora
 della crudeltà trascorata di colei, che uno do-
 lore sopra un' altro col pensiero aggiugnendo,
 affittai che molto piu facile & assai men gra-
 ue douesse essere la morte, che la uita: & quel-
 la con summo disiderio cominciai a chiamare.
 Et dopo molto hauerla chiamata, conoscendo io
 che essa piu che niuna altra cosa crudele, piu
 fugge chi piu la desidera, meco imaginai di co-
 stringerla a tormi del mondo. Et gia del modo
 haueudo deliberato, mi soprauenne uno sudore
 freddo, & una certa compassione di me
 stesso con una paura mescolata di non passare
 di maluagia uita a peggiore, se io questo fa-
 cessi, che fu di tanta forza, che quasi del tutto
 ruppe & spezzò quel proponimento, che
 io dauanti riputaua fortissimo. Perche ritor-
 natomi alle lagrime, & al primiero rammarico
 tanto in esse multiplicai, che il disiderio della
 morte, dalla paura di quella cacciato, ritornò
 un' altra uolta: ma tolto uia come la prima,
 & le lagrime ritornare a me in cost fatta bar-
 taglia di morante, credo da celeste lume man-
 dato soprauenne un pensiero, il quale così nella
 afflitta mente meco cominciò assai pietosamente
 a ragionare.

Deh stolto, che è quello, a che il poco co-
 noscimento della ragione, anzi piu tosto il di-
 scacciamento di quella ti conduce? Hor se tu
 si abbagliato, che tu non ti auvegghi, che men-

A iij tre

La mor-
 te piu fig-
 ge chi piu
 la difide-
 ra.